

Aziende confiscate «Il 95% sono fallite»

«Su 1.730 aziende confiscate e destinate alla comunità, il 95% sono fallite; solo 3 sono in affitto e una è assegnata in comodato d'uso». «Dati allarmanti», secondo Luigi Lochi, coordinatore gruppo di lavoro per manente sui beni confiscati di Fondazione con il Sud, intervenuto al dibattito promosso da **Fondazione con il Sud** a La Gloriette, in collaborazione con il Forum del terzo settore Campania. Ad aprire i lavori Angelica Viola, della cooperativa sociale L'Orsa Maggiore. Sono intervenuti Simmaco Perillo, presidente Consorzio Nco; Mario Morcone, assessore regionale alla legalità; Giovanpaolo Gaudino, portavoce Forum regionale terzo settore. A concludere Carlo Borgomeo, presidente Fondazione con il Sud. «Innumeri ci dicono che il sistema attuale di gestione si limita a "dirigere il traffico" - ha ribadito Lochi - Occorre sostituire l'approccio ministeriale con un modello manageriale. Un patrimonio di oltre 32 miliardi non può essere gestito da un ente come l'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati che impiega esclusivamente personale amministrativo». C'è poi un problema di trasparenza: «Oltre il 60% dei Comuni non assolve all'obbligo di rendere pubblico l'elenco dei beni». Da qui la proposta di istituire un ente pubblico economico con personale con contratto di diritto privato gestito da un Cda di nomina pubblica, in cui confluiscono le risorse del Fondo unico di giustizia. «Il ruolo degli enti del terzo settore nella gestione dei beni è centrale. Sono strutture che per essere restituite alle comunità, necessitano di una collaborazione con gli enti locali che renda gli spazi partecipati», ha detto Gaudino. Per Borgomeo «l'obiettivo non è eliminare l'Agenzia per i beni confiscati, ma trasformarla in ente pubblico economico che possa assumere ingegneri, esperti finanziari immobiliari, agronomi».

giuliana covella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

